

## Comunicato stampa

### **SUPERARE LA CRISI CON UN PATTO COMUNITARIO VENETO**

**La proposta formulata dall'Associazione Veneto Responsabile è stata discussa in un Forum organizzato da Venezia Opportunità che si è svolto a Mestre, prima tappa di un road show Veneto. Sul tavolo di lavoro un Manifesto per lo sviluppo sostenibile.**

Come si esce dalla crisi? Il cosiddetto modello Veneto è ancora attuale? Quali idee e proposte possono essere in grado di accomunare mondo produttivo, economico, finanziario e società civile per costruire un futuro meno incerto del presente? Queste sono alcune delle domande che si è posta l'associazione Veneto Responsabile, rete regionale per la responsabilità sociale d'impresa e di territorio, con l'obiettivo di giungere alla condivisione di un vero e proprio Patto Comunitario Veneto per uno sviluppo sostenibile.

Obiettivo ambizioso, raccolto in primis da Venezia Opportunità, azienda speciale della Camera di commercio di Venezia, che ieri (giovedì 3 dicembre, ndr) ha riunito presso l'Hotel ai Pini di Mestre, rappresentanti di enti e associazioni veneziane, per la prima tappa di un percorso partecipativo, un road show che si svilupperà nelle prossime settimane in Veneto, grazie alla collaborazione di alcune Camere di commercio.

Punto di partenza, un "Manifesto Aperto", le cui linee guida sono state tracciate da Veneto Responsabile tenendo conto sostanzialmente di quattro aspetti: sostegni alle imprese socialmente responsabili; finanza per uno sviluppo sostenibile delle comunità locali; giovani, impresa e futuro; un'alleanza e un nuovo modello di governance tra pubblico e privato.

L'iniziativa è frutto, come hanno sottolineato in apertura dei lavori, Alberto Capuzzo, direttore di Venezia Opportunità e Francesco Peraro, presidente di Veneto Responsabile, della presa d'atto che, quasi unanimemente, politici, rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, dei sindacati, singoli imprenditori, economisti, sociologi, insomma buona parte della Società civile, si è detta convinta che la crisi rappresenta una svolta epocale, tanto da far sì che "Nulla sarà più come prima", tanto meno quel modello di sviluppo che fino ad oggi aveva garantito la crescita della nostra regione. Si tratta ora di capire, hanno spiegato ai convenuti al tavolo di lavoro, coordinato da Marco Caputo, chi e come sia disponibile a mettersi in gioco per creare all'interno delle proprie organizzazioni e nella società, le condizioni affinché il futuro che si è provato a disegnare sulla carta (il Manifesto), possa trasformarsi in realtà.

La sfida è lanciata, non a caso, nel Veneziano, terra di forti contrasti, che forse più di altri territori sta vivendo le ripercussioni di una crisi che ha investito ormai ogni settore e dalle quale, come tutti hanno concordato, si può uscire solo con una forte coesione (termine poco frequentato in Veneto), con idee innovative e con risorse mirate su progetti condivisi. Essenziale, per gli estensori del Manifesto, la riscoperta e il coinvolgimento attivo delle comunità locali come soggetti capaci di decidere ed orientare gli interventi, più che "oggetti" che subiscono scelte calate dall'alto.

All'incontro hanno partecipato, oltre ai già citati Peraro e Capuzzo, Roberto Crosta, segretario generale della Camera di commercio, Maurizio Padovan, direttore Veneto Responsabile, Giorgio Minighin, direttore Confartigianato, Renato Fabbro, direttore Cna, Fiorenzo Davanzo, direttore Lega Coop, Dino Lazzarotto, direttore Confcooperative, Mario Quaresimin, direttore Cia, Michele Lacchin, vice direttore Confesercenti, Giuseppe Venier, amministratore delegato Umana, Don Fabiano Longoni, direttore della Pastorale del Lavoro, Cristian Rosteghin, direttore Acli Servizi e Mauro Toniolo, presidente Labor Etica.

La prossima tappa del road show è prevista per il 10 dicembre prossimo a Padova, in collaborazione con la locale Camera di Commercio.

Con preghiera di cortese pubblicazione

